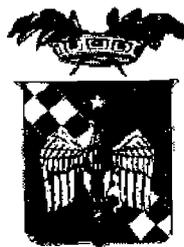


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 28 dicembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

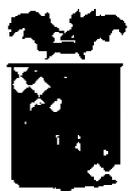
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 532 del 27.12.09

Il presepe dei bambini. Carpentieri: “Abbiamo vitalizzato Modica”

Tra le iniziative inserite nel cartellone delle manifestazioni natalizie della Provincia di Ragusa ha registrato una grande affluenza di pubblico il presepe dei bambini allestito nel parco di San Giuseppe U' Timpuni di Modica.

Un'iniziativa che ha coinvolto i bambini durante il percorso presepiale con una serie di “stazioni” dove all'aspetto ludico si è cercato di coniugare anche una sensibilizzazione sui temi del rispetto dell'ambiente, della familiarizzazione con gli animali. Lungo i quasi due chilometri del percorso che si chiude presso l'anfiteatro in pietra ricavato all'interno del parco sono stati realizzati le stazioni con le esibizioni dei mangiafuoco, il parco dei cavalli pony, le botteghe artigiane, l'angolo delle fiabe, l'approccio col disegno colorando le uova, il caldarrostaio e l'intrattenimento musicale, mentre, nella parte alta del percorso del parco i figuranti del Piccolo Teatro di Modica hanno dato vita ad una rappresentazione animata del Presepe.

Il dato più suggestivo è dato dal percorso di luce che illumina le varie stazioni e il ponte sul greto del fiume che dà un colpo d'occhio di grande effetto, a parte il fatto che il parco si presta alla realizzazione presepiale. E proprio questa propensione del parco ha spinto l'assessore provinciale al Turismo Girolamo Carpentieri alla realizzazione del “presepe dei bambini” che ha registrato una grande partecipazione di pubblico nelle prime due giornate: “Non voglio azzardare cifre, ma nelle prime due serate abbiamo superato la soglia delle 10 mila presenze. Ho creduto sin dal primo momento nelle potenzialità del parco e mi sono attivato non appena è stato inaugurato. L'idea del presepe è sgorgata naturale perché il sito così suggestivo si presta facilmente alla realizzazione di un percorso presepiale. La risposta dei visitatori così numerosi ed entusiasti ci ha confortato ed confermato la bontà della scelta che ha permesso di rivitalizzare un parco, renderlo fruibile e dare un'occasione in più d'attrazione alla città di Modica”.

(gm)

MODICA

Ha riscosso grande successo il «Natale dei bambini» dell'Ap

MODICA. Il "Natale dei bambini", con relativo "presepe vivente" organizzato dalla Provincia regionale di Ragusa, di concerto con il Comune, nel nuovo parco urbano di "S. Giuseppe u'Timpuni" ha fatto registrare uno strepitoso successo. Diverse migliaia i visitatori nell'arco di tre giorni e un coro di apprezzamenti. Non solo presepe ma spettacoli ed intrattenimenti per bambini e famiglie. Lungo i quasi due chilometri del percorso che si chiude presso l'anfiteatro in pietra numerose le attrazioni: esibizioni dei mangiafuoco, parco dei pony, botteghe artigiane, l'angolo delle fiabe, spettacolo di burattini, laboratorio di disegno colorando le uova, intrattenimento musicale mentre nella parte alta del percorso nella loggia in pietra i figuranti della Compagnia del Piccolo Teatro di Modica hanno dato vita al classico "presepe vivente"

con scene pastorali e i re magi animando egregiamente la sacra rappresentazione della Natività.

Un'atmosfera familiare in chiave natalizia, favorita anche dalle temperature favorevoli di questi giorni. Apprezzato anche il parco urbano con i suoi suggestivi percorsi, impreziositi da un'adeguata illuminazione. Il vice presidente della Provincia, nonché assessore allo spettacolo, alle politiche giovanili e al turismo, Mommo Carpentieri ha espresso la sua soddisfazione per la perfetta riuscita dell'iniziativa. "Ho creduto sin dal primo momento - ha detto - nelle potenzialità del parco e mi sono attivato non appena è stato inaugurato. L'idea del presepe è sgorgata naturale perché il sito così suggestivo si presta facilmente alla realizzazione di un percorso presepiale".

GI. BU.

MODICA. Per entrare si paga un euro a testa, bambini esclusi, che l'assessorato provinciale al Turismo ha destinato a opere di beneficenza

Il successo del Presepe vivente

● Oltre 15 mila persone hanno visitato gli scenari della Natività allestiti nel parco di San Giuseppe U' Timpuni

All'iniziativa hanno aderito tanti bambini: all'aspetto ludico si è cercato di coniugare la sensibilizzazione ai temi del rispetto dell'ambiente e della familiarizzazione con gli animali.

Saro Cannizzaro

MODICA

●●● Un euro a persona, bambini esclusi, per l'accesso al presepe dei bambini allestito nel parco di San Giuseppe U' Timpuni di Modica. Un euro che l'assessore provinciale al Turismo, Mommo Carpentieri, ha destinato alla beneficenza e che ha trovato l'assenso della gente. Una cifra non indifferente se si considera che i numeri stimati (ma i biglietti staccati ne sono la conferma) riconducono ad un incasso di circa 15 mila euro. L'iniziativa ha coinvolto i bambini durante il percorso presepiale con una serie di "stazioni" dove all'aspetto ludico si è cercato di coniugare anche una sensibilizzazione sui temi del rispetto dell'ambiente, della familiarizzazione con gli animali.

Lungo i quasi due chilometri del percorso che si chiude presso l'anfiteatro in pietra ricavato all'interno del parco sono stati realizzati le stazioni con le esibizioni dei mangiafuoco, il parco dei cavalli pony, le botteghe artigiane, l'angolo delle fiabe, l'approccio col disegno colorando le uova, il caldarro-staio e l'intrattenimento musicale, mentre, nella parte alta del percorso del parco i figuranti del Piccolo Teatro di Modica hanno dato vita ad una rappresentazione animata del Presepe. Il dato più suggestivo è dato dal percorso di luce che illumina le varie stazioni e il ponte sul greto del fiume che dà un colpo d'occhio di grande effetto, a parte il fatto che il parco si presta alla realizzazione presepiale.

E proprio questa propensione

del parco ha spinto l'assessore provinciale al Turismo Girolamo Carpentieri alla realizzazione del "presepe dei bambini" che ha registrato una grande partecipazione di pubblico nelle prime due giornate: «Nelle prime due serate abbiamo superato la soglia delle 10 mila presenze. - dice - Ho creduto sin dal primo momento nelle potenzialità del parco e mi sono attivato non appena è stato inaugurato. L'idea del presepe è sgorgata naturale perché il sito così suggestivo si presta facilmente alla realizzazione di un percorso presepiale. La risposta dei visitatori così numerosi ed entusiasti ci ha confortato ed confermato la bontà della scelta che ha permesso di rivitalizzare un parco, renderlo fruibile e dare un'occasione in più d'attrazione alla città di Modica».

I commenti della gente, dei visitatori, sono stati all'unisono: "Bella iniziativa". Tutto ciò è stato frutto di un'attenta ed oculata organizzazione che ha previsto controlli anche sotto l'aspetto dell'ordine pubblico curato da alcuni steward oltre che dalla polizia municipale e dalla polizia provinciale. Il Piccolo Teatro di Modica e l'Associazione Eventi Ragusa, che hanno concentrato le loro forze, rispettivamente, per il presepe vivente e per l'area dedicata ai bambini, hanno mostrato grande professionalità confermando quanto l'assessore Carpentieri ha sempre ribadito e cioè buone professionalità locali e poca spesa. Il tutto, infatti, è costato sedicimila euro.

Momenti di paura si sono registrati la sera di Santo Stefano, quando il bue e l'asinello sono andati in escandescenze, forse disturbati dalle luci e dalla folla. Gli organizzatori sono intervenuti calmando gli animali e facendo evacuare la zona a scopo cautelare, nessun ferito. (SAC)

PROVINCIA

Rifiuti in polistirolo si firma protocollo

NUOVO protocollo tra Provincia e Corepla per il ritiro dei rifiuti d'imballaggi in polistirene espanso dell'agricoltura. Sarà firmato dall'assessore Salvo Mallia (nella foto), da Corepla, Ato Ambiente, Confindustria e sindaci.



OSPEDALE «GUZZARDI». Stelle di Natale donate alle pazienti



VITTORIA
«REGALI»
PER LE NEO
MAMME

Le stelle di Natale come dono per le neo mamme del reparto di ginecologia dell'ospedale Guzzardi di Vittoria. A consegnargliele sono stati Anna Chiaramonte, responsabile di Cittadinanzattiva Vittoria-Scogliitti e l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, accompagnati dal primario del reparto, Domeni-

co Arezzo (nella foto). «Grazie alla generosità della Provincia - ha detto Anna Chiaramonte - abbiamo portato avanti il progetto Regala un sorriso ad ogni bambino sia per invitare i cittadini a guidare con prudenza, sia per aiutare i bambini di Giampileri e Scaletta Zanclea, ai quali invieremo un contributo». (GIGE)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Dalla Regione aiuti alle imprese giovanili e femminili

La percentuale massima di agevolazione concedibile ammonta per le medie imprese al 40% per il contributo in conto impianti, mentre il finanziamento in conto interessi è pari a 75%

Salvo Martorana

Una grande opportunità a favore delle imprese giovanili e femminili, e per quelle di nuova costituzione. Si tratta dei fondi messi a disposizione dalla Regione relativi al POR Sicilia 2007-2013, pari a oltre 50 milioni di euro. Per illustrare le modalità di accesso si è tenuto presso la sala Frasca di Confindustria una giornata di studi dal titolo «Facciamo l'impresa», organizzata dal Gruppo dei Giova-

ni Imprenditori Confindustria Ragusa, con il contributo dell'assessorato provinciale alle Politiche Comunitarie e della società di Business Consulting Burruano & Partners. È stato Luca Burruano, general manager della Burruano & Partners, in qualità di esperto in materia di finanza agevolata, a presentare ed approfondire le tematiche del bando a favore delle imprese giovanili e femminili, e a quelle di nuova costituzione, che intendono avvalersi dei fondi messi a disposizione dalla Regione relativi al POR Sicilia. La percentuale massima di agevolazione concedibile a fronte delle spese per investimenti ammonta per le medie imprese al 40% per il contributo in conto impianti (sale al 50% per le micro e piccole imprese) men-

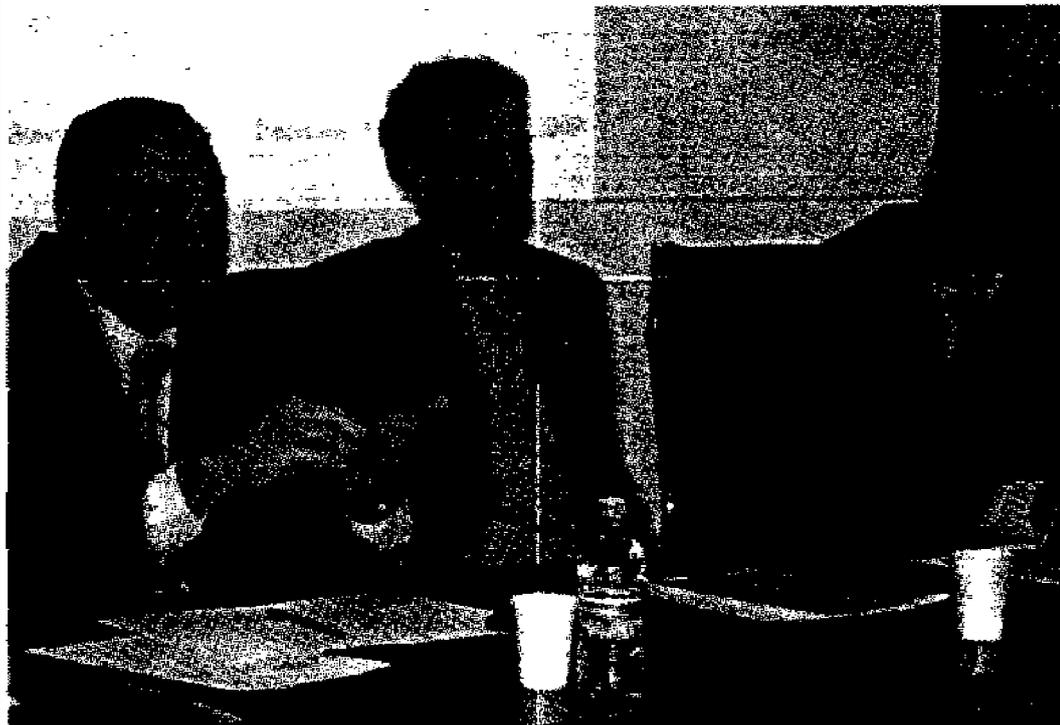
L'IMPORTO DELLE AGEVOLAZIONI NON PUÒ SUPERARE IL 75% DELLE SPESE

tre il finanziamento in conto interessi è pari a 75%. L'importo complessivo delle agevolazioni non può comunque superare il 75% dell'importo complessivo delle spese, mentre quello del finanziamento in conto interessi non può essere superiore al 50% dell'investimento ammissibile. L'importo complessivo delle agevolazione non può essere superiore ad un milione e mezzo di euro. L'impre-

sa deve garantire mezzi finanziari per la copertura degli investimenti per almeno il 25% del totale. Tale somma deve essere esente da qualsiasi aiuto finanziario. Pertanto le somme possono derivare da disponibilità dei soci o finanzia-

mento bancario non agevolato. In caso di richiesta di agevolazioni in conto interessi deve essere stato ottenuto un finanziamento bancario per lo stesso importo. I lavori si sono aperti con i saluti del presidente di Confindustria Ragusa,

Enzo Taverniti, dell'assessore alle politiche comunitarie della Provincia Giovanni Di Giacomo, che ha espresso il suo compiacimento per la folta presenza giovanile, e del presidente dei Giovani di Confindustria Leonardo Licitra. (SM)



Da sinistra Giovanni Di Giacomo, Enzo Taverniti e Leonardo Licitra

Giarratana, Chiaramonte, Monterosso **Si ufficializza l'unione dei comuni montani**

CHIARAMONTE GULFI. A grandi passi i comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo si approssimano a costituire l'Unione dei tre enti locali montani. Dopo l'accordo di questa primavera tra i tre sindaci, Giuseppe Nicastro di Chiaramonte Gulfi, Pino Lia di Giarratana e Salvatore Sardo di Monterosso Almo, ora tocca ai consigli comunali procedere all'approvazione dello Statuto e dello schema dell'atto costitutivo. Giarratana ha già deliberato all'unanimità e stasera toccherà

al civico consesso di Monterosso Almo. Domani, invece, alle 20, si riuniranno i quindici consiglieri di Chiaramonte Gulfi per chiudere questa fase costitutiva con a capofila proprio il comune degli otto musei civici. All'Unione dei comuni montani si guarda con grande interesse anche perché attraverso questi consorzi che gestiscono una serie di servizi, si potranno realizzare delle economie di scale e accedere a contributi statali e regionali per curare questi servizi. * (a.n.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Oggi via libera al rimpasto dopo una lunga trattativa fra il governatore, il segretario regionale e il capogruppo

Nasce il nuovo governo Lombardo In giunta anche assessori del Pd

● Fuori i «lealisti» fedeli a Schifani e Alfano, dentro due tecnici vicini al Partito democratico

Il nuovo governo avrà i colori dell'Mpa, del Pdl Sicilia e di Alleanza per l'Italia. E avrà anche l'appoggio del Pd che garantirà il voto su una serie di riforme.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Via i due assessori "lealisti" del Pdl, dentro due tecnici: l'economista Mario Centorrino e il direttore generale in pensione Francesco Paolo Busalacchi, che sarebbe "in vantaggio" su un altro burocrate, Luigi Castellucci. Salvo colpi di scena il nuovo governo regionale è pronto. Avrà i colori degli autonomisti, del Pdl "Sicilia" di Miccichè e di Alleanza per l'Italia, il neonato movimento che fa capo all'ex Margherita, Francesco Rutelli. E avrà pure l'appoggio esterno del Partito democratico, che garantirà il voto in Parlamento su una serie di riforme che discuterà con lo stesso Lombardo, prima tra tutte quella nel settore dei rifiuti.

Il nuovo scenario ridisegna così drasticamente il quadro della politica siciliana, con l'area del Pdl legata ad Angelino Alfano e a Renato Schifani che rischia di restare tagliata fuori non solo dal governo, ma anche dal nuovo apparato burocratico della Regione, i cui 28 direttori generali dovrebbero essere nominati oggi. Su questo fronte però è sceso il silenzio più assoluto. Pochissime le indiscrezioni trapelate. E tra queste c'è il possibile trasferimento dell'esperto ragioniere generale, Enzo Emanuele, alla segreteria regionale o la possibile "boccatura" del dirigente generale dell'Agricoltura Cosimo Gioia.

Un quadro meno complesso riguarda invece la nuova squa-



VERSO LA CONFERMA DI ARMAO. DELEGHE DA RIMESCOLARE

dra di assessori. Anche se, nel turbinio di deleghe che saranno redistribuite, l'autonomista Lino Leanza non dovrebbe più occuparsi di Beni culturali: per lui è probabile un incarico nella Formazione professionale e pubblica istruzione o nel nuovo assessorato all'Energia, che rileverà le funzioni svolte in precedenza dall'Agenzia dei rifiuti. L'assessore Caterina Chinnici naviga invece verso la riconferma della delega alle Autonomie locali. Ad

ogni modo, ormai si attende solo l'ufficialità. Ieri Lombardo ha discusso fino a sera, a Palazzo d'Orleans, con i rappresentanti della sua nuova maggioranza. Al centro del dibattito c'era anche il nodo dell'assessore Gaetano Armao, le cui deleghe sono state azzerate dopo l'attacco in Aula dal Partito democratico per un presunto conflitto d'interessi dell'avvocato. Sulla sua riconferma Lombardo ha parlato a lungo col capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Cracolici e col segretario regionale Giuseppe Luppo: Armao dovrebbe restare in Giunta occupandosi di altre materie. E proprio l'incontro con i due big del Pd in Sicilia dimostra ormai il cambio di rotta del leader dell'Mpa, che ha di fatto spostato l'asse politico della sua maggioranza verso sinistra.

Altra questione riguardava la nomina di Centorrino, al posto del quale erano spuntati i nomi di due ex Margherita siciliani: Egidio Ortisi e Beppe Spampinato. Su di loro pesava però il no di Gianfranco Miccichè e Dore Misuraca e l'ipotesi è ben presto sfumata. Resta però chiara la volontà di Lombardo di aiutare quest'area di centro, che all'Ars può contare già sul voto del deputato ragusano Mario Bonomo e verso la quale diversi deputati provenienti da Udc o Pdl potrebbero presto transitare, rinnovandosi così in maggioranza. Ieri Alleanza per l'Italia ha confermato ufficialmente, con una nota, il suo sostegno al nuovo governo regionale. E Lombardo sa che il movimento di Rutelli potrebbe tornargli utile nel tempo: l'operazione politica andata in porto

col Partito democratico potrebbe costringere Miccichè ad allontanarsi da Lombardo, che in questo modo starebbe lavorando per garantirsi comunque altri numeri in Aula. Di certo c'è che la frattura all'interno del Pdl in Sicilia rimane insanabile. L'ennesima conferma arriva da un botta e risposta tra l'assessore uscente Mario Milone e Giulia Adamo, capogruppo del Pdl "Sicilia" all'Ars. L'ex vicesindaco di Palermo (in uscita insieme con Beninati) aveva annunciato che "senza un riavvicinamento" non avrebbe preso parte alla riunione di governo di oggi, "per rispetto nei confronti del presidente del Senato Renato Schifani". Affermazioni definite di una "gravità inaudita" dalla Adamo, che ha parlato di "uso privatistico del ruolo istituzionale". (rive)

Regione La finalità è quella di qualificare l'offerta **Riconoscimento Distretti turistici** **Il decreto dell'assessore Strano** **approda in commissione all'Ars**

PALERMO. Il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, ha inviato alla competente commissione dell'Ars, per la presa d'atto, il decreto predisposto dall'assessore regionale al Turismo, Nino Strano, che fissa "Criteri e modalità per il riconoscimento dei Distretti Turistici". Da gennaio così partirà la procedura per il riconoscimento. I Distretti turistici hanno come finalità quella del miglioramento delle condizioni dell'offerta turistica complessiva, di fruibilità ed accessibilità dei fattori di attrazione situati nel territorio del distretto stesso, nonché all'aumento dei volumi relativi al turismo pernottante e della spesa turistica.

La perimetrazione del Distretto turistico deve tenere conto delle peculiarità del territorio che deve caratterizzarsi per un'offerta integrata e per la presenza di attrattori turistici in grado di costituire autonoma capacità di destinazione turistica. I distretti devono essere costituiti prioritariamente in forma territoriale tra territori contigui, appartenenti anche a province diverse. Ai fini del riconoscimento, il distretto deve avere, pena l'inammissibilità, un'adeguata consistenza demografica di almeno 200.000 abitanti, una significativa capacità ricettiva pari ad almeno 7.500 posti letto complessivi, ubicati all'interno dei comuni facenti parte del distretto e deve possedere almeno un esercizio commerciale ogni 350 abitanti.

Il territorio del Distretto deve, inoltre, avere infrastrutture culturali materiali ed immateriali (



Fortunato Alacqua

siti museali, archeologici, architettonici etc., manifestazioni e/o rassegne con almeno cinque anni consecutivi di rappresentazione) o naturalistiche (parchi o altro). Non potranno essere riconosciuti distretti turistici formati da un'aggregazione territoriale inferiore a dodici comuni. I distretti devono essere promossi da enti pubblici, enti territoriali siciliani e, obbligatoriamente, anche da soggetti privati che intendono concorrere allo sviluppo turistico del proprio territorio o di più territori.

In tal senso a Milazzo si sta lavorando per il Distretto proprio in questo fine anno un gruppo di strutture turistiche presenti sul territorio (isole Eolie incluse) hanno aderito alla proposta della Foral tourist services di Milazzo al fine di consorziarsi per poi valutare l'ipotesi di aderire alla

nuova realtà proposta dalla Regione. Il primo appuntamento per questo Consorzio sarà la partecipazione a febbraio alla Bit di Milano. «Sono contento della sensibilità dimostrata da parecchi operatori del settore alla mia proposta - ha affermato il presidente Fortunato Alacqua - ed ho notato in loro determinazione ed una totale disponibilità ed utilità all'iniziativa, unica nel suo genere, a favore di una sempre più ampia visibilità ed una maggiore organizzazione dei servizi turistici nel comprensorio di Milazzo e delle Isole Eolie».

Alacqua evidenzia altresì che «è in via di perfezionamento l'accordo con un Ente per il lavoro interinale e per la formazione di personale da inserire nelle strutture turistiche, dando così opportunità di lavoro a tanti giovani neo-diplomati o laureati».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Corte dei conti. Limiti ai compensi

Niente gettone per la conferenza dei capigruppo

Raffaele Cusmai

■ Negli enti locali il gettone di presenza ai consiglieri comunali non è dovuto per quegli incarichi o partecipazioni strettamente connessi al mandato politico ricevuto.

In questa prospettiva, sebbene l'articolo 82 del Dlgs 267/2000 preveda un compenso, genericamente, per «la partecipazione a consigli e commissioni», tale principio non può essere interpretato in senso estensivo o analogico comprendendo ad esempio le conferenze dei capigruppo. Così ha stabilito la sezione regionale della Corte dei conti della Toscana, nel parere 362/2009.

L'articolo 82, comma 2, del Dlgs 267/2000, singolarmente considerato, sembra in effetti implicitamente confermare che nella generica accezione «partecipazione a consigli e commissioni» si possa dunque ricomprendere anche la conferenza dei capigruppo. Tuttavia, per una corretta e completa definizione del caso esaminato, occorre fare riferimento, secondo la sezione, soprattutto al contenuto dell'articolo 83, comma 2. Tale norma, infatti, stabilisce che «salve le disposizioni previste per le forme associative degli enti locali, gli amministratori locali di cui all'articolo 77, comma 2, non percepiscono alcun compenso, tranne quello dovuto per spese di indennità di missione, per la partecipazione ad organi o commissioni comunque denominate, se tale partecipazione è connessa all'esercizio delle proprie funzioni pubbliche».

Conseguentemente, nonostante la genericità dell'allocuzione «consigli e commissioni», singolarmente considerata nell'ambito di tale nor-

ma, il principio generale contenuto nel combinato disposto degli articoli 82 e 83 del Dlgs 267/2000, sotteso al conferimento del gettone di presenza ai consiglieri comunali, deve essere inteso nel senso di non riconoscere alcun compenso aggiuntivo per quegli incarichi derivanti dalla partecipazione ad organi o commissioni diverse da quelle indicate nell'articolo 82, ma che comunque siano connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche del consigliere; esattamente, dunque, come nel caso in esame, in cui la partecipazione alla

IL PRINCIPIO

Non deve essere pagata la partecipazione ad organismi «strettamente connessi» con il mandato politico

conferenza dei capigruppo è legittimata proprio dal conferimento dell'incarico politico principale.

In questa prospettiva, il criterio più favorevole dettato dall'articolo 82 del Tuel che fa riferimento alla «partecipazione a consigli e commissioni» deve essere inteso in senso tassativo, senza possibilità di estensioni analogiche alle conferenze dei capigruppo (come confermato anche nel parere del ministero dell'Interno, direzione centrale per le Autonomie, del 2 settembre 2009), nel rispetto del prevalente principio della onnicomprensività degli emolumenti percepiti dai consiglieri comunali nell'ambito delle attività ricomprese e collegate al proprio mandato.

Consiglio di Stato/1. Legittimo il decreto di revoca di una graduatoria approvata

La vittoria nel concorso non garantisce il posto

Non c'è obbligo di risarcire le aspettative dei selezionati

Federica Caponi

I vincitori di un concorso non hanno un diritto soggettivo incondizionato all'assunzione o alla promozione, in quanto l'amministrazione può non procedere alla nomina o all'immissione in servizio per valide e motivate ragioni di interesse pubblico, che abbiano fatto venir meno la necessità o la convenienza alla copertura dei posti messi a concorso.

In quel caso, inoltre, le aspettative dei vincitori non devono essere risarcite.

Questi gli importanti principi chiariti nella sentenza 7497/2009 con cui il consiglio

di Stato ha confermato la legittimità del comportamento di un ente che aveva revocato alcuni concorsi interni già banditi.

I ricorrenti hanno lamentato l'illegittimità del decreto di revoca e avevano chiesto, in quanto vincitori della selezione, il riconoscimento della IX qualifica funzionale.

L'amministrazione aveva approvato la graduatoria del concorso interno, ma in seguito l'ente era stato trasformato e il personale era stato inserito in un ruolo provvisorio ad esaurimento e poi progressivamente trasferito all'ente in base ai fabbisogni previsti dai programmi generali, produttivi e commerciali e dai processi di ristrutturazione.

Con decreto direttoriale successivo era stato disposto di non dare corso alle procedure concorsuali interne per l'impossibilità di quantificare le effettive esigenze di personale dell'ente e, quindi, era stata dichiarata

priva di effetti giuridici la graduatoria già approvata.

In questo quadro si inserisce l'intervento del consiglio di Stato, il quale ha precisato che i vincitori di un concorso pubblico non hanno un diritto soggettivo incondizionato all'assunzione.

L'ente interessato, infatti, ha il potere di non procedere alla loro nomina o all'immissione in servizio, dopo essere stati nominati, quando anche abbia già individuato le sedi in cui questo debba essere prestato (si veda anche consiglio di Stato, sezione V, 1 aprile 1999, n. 367).

Tale potestà deve essere riconosciuta alla pubblica amministrazione tutte le volte in cui siano presenti non solo valide e motivate ragioni di interesse pubblico, che abbiano fatto venir meno la necessità o la convenienza alla copertura dei posti messi a concorso, ma anche quando, come nella fattispecie in esame, sia sopravvenuto un intervento normativo, che ab-

bia di fatto impedito la nomina o l'assunzione in servizio.

Il consiglio di Stato ha chiarito che proprio la condizione di organismo in fieri dell'ente giustifica ex se la revoca dei concorsi precedentemente banditi.

La posizione dei vincitori di selezioni pubbliche non ha natura di diritto soggettivo, ma di mera aspettativa, di fronte a motivate ragioni di interesse pubblico che facciano venir meno la necessità o anche la mera convenienza alla copertura dei posti messi a concorso da parte dell'amministrazione precedente.

Su questi presupposti, quindi, i giudici di Palazzo Spada hanno concluso che è legittimo il decreto di revoca del concorso, e che le aspettative professionali dei vincitori non devono essere risarcite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ilsole24ore.com/norme

Il testo della sentenza

Tar Lombardia. Si può chiedere di vedere le timbrature **Accesso all'orario dei colleghi**

Il lavoratore a cui sia stata negata la modifica dell'orario di servizio può chiedere all'ente di conoscere le timbrature dei colleghi per verificare se siano state applicate a tutti, e senza discriminazioni, le ragioni di servizio.

Lo ha stabilito il Tar Lombardia, nella sentenza 5153/09, con cui ha accolto il ricorso presentato da un dipendente comunale contro il diniego dell'ente di accedere alle timbrature dei colleghi. Il dipendente in questio-

ne aveva chiesto una modifica al proprio orario di lavoro e il comune l'aveva negata richiamando esigenze di servizio.

Il dipendente aveva allora presentato istanza d'accesso alle timbrature del personale, comprese le eventuali richieste individuali di modifica da parte di altri dipendenti e le conseguenti risposte del comune.

Il ricorrente ha sostenuto la legittimità della sua richiesta per poter valutare l'opportunità di eventuali azioni giu-

diziarie. Il comune aveva negato l'accesso, ritenendo insussistente l'interesse in capo al richiedente.

Il Tar ha chiarito che per esercitare il diritto di accesso non occorrono tutti i requisiti che legittimerebbero al ricorso, ma è sufficiente che l'istante sia titolare di una posizione giuridicamente rilevante e che il suo interesse si fondi su tale posizione.

Nel caso, il fatto che il ricorrente fosse dipendente del comune che gli ha negato la modi-

fica dell'orario di lavoro, e che lo stesso avesse ritenuto di essere stato danneggiato dal diniego, costituisce presupposto valido per l'esercizio del diritto di accesso, diretto ad acquisire gli atti per valutare la legittimità, sotto il profilo della non discriminazione, della risposta negativa emessa dall'ente.

I giudici hanno infine precisato che la richiesta indiscriminata di tutte le timbrature, anche se può apparire immotivata, in realtà tende a verificare se siano applicate a tutti i dipendenti le ragioni di servizio indicate come ostative alla modifica richiesta dal ricorrente.

F.Cap.

www.lesole24ore.it

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Le riforme Lo scontro

Riforme, Di Pietro bocchia il dialogo La maggioranza «chiama» il Pd

Prima uscita di Berlusconi da Arcore: un'ora nella vicina Villa Gernetto

ROMA — Prima uscita di Berlusconi dopo l'aggressione in piazza Duomo e il ricovero al San Raffaele. Ieri pomeriggio il premier, con il corteo di auto al seguito, ha lasciato per circa un'ora la residenza di Arcore per una tappa alla vicina Villa Gernetto, sede dell'Università liberale che il Cavaliere sta realizzando.

Sul fronte politico, al centro restano le riforme e il rapporto tra maggioranza e opposizione. Il cerino è nelle mani del leader del Pd Bersani. Accettare o non accettare il dialogo offerto dalla maggioranza? Franceschini, che guida i deputati e rappresenta un punto di riferimento degli scettici, sostiene che «l'approvazione di norme su misura per il premier sareb-

be un macigno insormontabile». Un'analogia nota di sfiducia non si riscontra nel campo della maggioranza, dove invece si sottolineano il miglioramento del clima e il tipo di riforme da

fare: da un lato il pacchetto giustizia, dall'altro quelle che riguardano l'assetto istituzionale. Del primo blocco, afferma il capogruppo del Pdl alla Camera Cicchitto, «se ne può fare ca-

rico la maggioranza». Il secondo «va affrontato con un confronto aperto», partendo da una bozza Violante rivista perché «noi siamo presidenzialisti e bisogna quindi lavorare molto sui poteri del premier». Il Pd, auspica Cicchitto, non deve farsi condizionare dal pacchetto giustizia: «È sbagliato considerare legittimo impedimento, Lodo Alfano e processo breve leggi ad personam. Una vita politica normale si potrà avere in questo Paese solo quando sarà disinnescato l'uso politico della giustizia». E no, insorge il capo della segreteria Penati, dopo che il leader del Pd Bersani ha fatto sapere di non avere avuto contatti telefonici con Berlusconi: «Servono riforme istituzionali e non si intasi il

Parlamento con proposte che interessano soltanto la solita persona». No anche da Di Pietro: «Cicchitto confonde il partito dell'amore con il partito della menzogna, il problema è l'uso giudiziario della politica compiuto da Berlusconi per difendersi dai processi e non nei processi». Controreplica di Cicchitto: «Di Pietro è stato campione dell'uso politico della

giustizia e dell'uso giudiziario della politica». I progetti in discussione, obietta Cicchitto, cercano di superare il guasto dovuto all'abolizione dell'immunità parlamentare.

In questo contesto Bocchino (Pdl) invita «l'ala riformatrice del Pd a battere un colpo e a farsi sentire rispetto ai sabotatori del dialogo». Napoli (Pdl) si domanda: «È in grado Bersani

di portare il Pd ad accettare un processo riformatore di grande respiro?». E Calderoli (Lega): «C'è bisogno che scenda di nuovo Gesù per fare le riforme dopo che ne hanno parlato il capo dello Stato, il premier e, indirettamente, il Papa?». Insomma, per il portavoce del premier Bonaiuti «se son rose fioriranno».

R. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA